Rassegna stampa
6-7-8 gennaio 2024

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

8 gennaio 2024

GIORNALE DI LECCO
LUNEDÌ 8 GENNAIO 2024

Polemica - L'assessore Cattaneo si difende: « Ancora una volta, tanto rumore per nulla»

Nuova ordinanza sui tavolini in centro Valsecchi insorge: «Un atto gravissimo»

LECCO (cmc) Tavolini nelle piazze del capoluogo è ancora polemica. Già, perché il 29 dicembre con l'ordinanza numero 275 l'Amministrazione ha stabilito che i commercianti potranno presentare in comune la richiesta di «rinnovo temporaneo sino alla data del 31 marzo 2024 per le autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico».

A puntare il dito contro il documento, dando vita ad una nuova puntata di un sequel che va avanti da mesi, è stato il capogruppo di Appello per Lecco, **Corrado Valsecchi**, con una lunga tirata contro l'assessore all'Attrattività **Giovanni Cattaneo**.

«L'anno vecchio finisce e quello nuovo inizia esattamente come quello dell'avvicendamento 2022/2023 - l'esordio di Valsecchi - Durante le feste l'assessore Cattaneo non ha trovato di meglio di imbastire l'ennesima crociata contro i tavolini in centro. Non contento del danno fatto alle piazze con l'installazione di borchie di acciaio inutili e antiestetiche costate 10.000 euro alla collettività, ha ripreso la guerra con una ordinanza datata 29.12.2023 contro l'esercizio che ha vinto tutti i ricorsi dal Tar regione Lombardia al Consiglio di Stato, ma probabilmente con l'intento di perdere nuovi scontri giuridico legali e di far pagare altri compensi ad avvocati da parte dei contribuenti lecchesi» L'oggetto della ordinanza comunale «si riferisce alle sentenze del Tar 286/2023 e del Consiglio di Stato 1982/2023 e, quindi, esclusivamente al ristorante che ha fatto ricorso (contro la riduzione degli spazi come imposto dal nuovo regolamento di occupazione del suolo pubblico ndr)» prosegue Valsecchi «la sospensiva del Tar confermata dal Consiglio di Stato, ove dovesse aver luogo il ricorso in appello, sussiste fino a sentenza passata in giudicato ed è inviolabile da parte del Comune». Malgrado questo «non si riesce a comprendere il motivo per cui la ricorrente debba chiedere qualcosa che ha già, ovvero un rinnovo temporaneo sino alla data del 31 marzo 2024 e comunque fino al pronunciamento di merito. Inoltre questa data, è pleonastica. Il Comune non può ordinare il rinnovo temporaneo, a richiesta, men che meno disporre la sospensione provvisoria, fino al 31 marzo 2023 delle concessioni già rilasciate, a partire dal 01/01/2023, a favore di soggetti differenti in difformità alla autorizzazione in essere alla data del 30 settembre 2022; in ordine a questo punto la Giunta , oltre che distratta (31 marzo 2023 anziché 31 marzo 2024), è fuori tema o quantomeno enigmatica, posto che le concessioni già rilasciate, a partire dal 01/01/2023, sono l'ordinanza 73 del 05/04/2023 e l'ordinanza 119 del 06/06/2023 emanate in ottemperanza alle ordinanze cautelari del Tar 286/2023 e del Consiglio di Stato 1982/2023 e, quindi, ad esclusivo favore del ristoran-

Il 29 dicembre con l'ordinanza numero 275 l'Amministrazione ha stabilito che i commercianti potranno presentare in comune la richiesta di «rinnovo temporaneo sino alla data del 31 marzo 2024»

A sinistra piazza XX Settembre, l'assessore all'attrattività Giovanni Cattaneo e il consigliere di Appello per Lecco Corrado Valsecchi

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

8 gennaio 2024

te ricorrente e non a favore di soggetti differenti (quali soggetti?)». E poi ancora. «I due punti successivi alla parola dispone, non solo sono raffazzonati sintatticamente, ma erga omnes, che, in ogni caso,

non hanno nulla a che vedere con il ristorante in questione». Valsecchi rincara, se possibile, la dose. «L'ordinanza in discorso assume notevole gravità nel non considerare che è in fase di pubblicazione la legge che estende la sospensione de qua al 31 dicembre 2024, per cui non par dubbio che ci troviamo di fronte all'ennesimo

accanimento contro dei privati che hanno visto riconosciuto il loro diritto da tutte le istituzioni giuridiche del paese. Non c'è che dire si inizia l'anno nuovo esattamente come era finito, anziché mandare messaggi di pace la Giunta ha deciso di percorrere i sentieri di guerra, tanto a pagare, anche questa volta sarà pantalone».

Rapida è arrivata la risposta dell'assessore Cattaneo che si è tolto anche qualche sassolino dalle scarpe. «All'inizio del nuovo anno l'Amministrazione si è fatta parte diligente nel dare risposte chiare ai commercianti lecchesi che volessero richiedere uno spazio aggiuntivo nelle piazze della città: di fronte ad una situazione legale ancora incerta - ricordiamo che l'udienza del Tar sul ricorso presentato da un pubblico esercizio per occupare lo spazio davanti a un altro pubblico esercizio è stata fissata alla fine del mese di febbraio 2024 - gli uffici hanno provveduto a chiarire le modalità di assegnazione degli spazi nelle more del pronunciamento del giudice. Modalità che vanno in continuità con quanto assegnato nel corso del 2023».

Di qui le conclusioni.

«Sorprendono le dichiarazioni di alcuni esponenti della minoranza - dichiara Cattaneo - che rischiano di confondere le acque, mettendo in difficoltà i commercianti. Come sanno bene le associazioni di categoria con cui abbiamo condiviso un ottimo percorso nei mesi scorsi, il nuovo regolamento di occupazione del suolo pubblico - votato all'unanimità in Consiglio comunale - prevede la stagionalità nelle occupazioni dei tavolini. Il provvedimento del governo nazionale - per la cui interpretazione finale occorre attendere il giudizio di merito, non ancora preso dal Tribunale amministrativo - potrebbe configurare uno scenario analogo a quello del 2023, con occupazioni extra in nome del prorogarsi dell'emergenza sanitaria. Per tutela dell'Ente e per dare copertura giuridica alle occupazioni ancora in essere nei mesi invernali, il Suap ha prodotto l'ordinanza sventolata da alcuni esponenti della minoranza come pericolosa senza accorgersi che hanno invece in mano il documento che cristallizza lo status quo. Ancora una volta, tanto rumore per nulla».